

Mozione finale



ORIZZONTE VELA

L'inclusione possibile

*La rete territoriale per
costruire percorsi di autonomia
e vita indipendente*

Cuneo, 1 dicembre 2018

Quello di oggi è il secondo appuntamento nazionale sul tema dell'inclusione a Cuneo, dopo "A Vela Spiegata" svoltosi a dicembre 2016¹.

L'occasione è la restituzione di due anni di lavoro del progetto Orizzonte Vela, frutto di un percorso di progettazione partecipata e di sperimentazione promosso dalla Fondazione CRC e realizzato insieme agli enti gestori dei servizi socioassistenziali, alle aziende sanitarie locali, ad associazioni di genitori e di volontariato, a cooperative sociali e istituti scolastici della provincia di Cuneo, per offrire una risposta condivisa e diffusa alle esigenze delle persone con disabilità intellettiva e delle loro famiglie.

Oggi siamo famiglie, persone con disabilità, fratelli e sorelle, direttori e operatori dei servizi sociali e sanitari, insegnanti, dirigenti scolastici, cooperanti ed educatori, rappresentanti di associazioni e di istituzioni, studiosi, tutti legati da un orizzonte comune: il mettere **al centro l'inclusione per tutti e per tutte**, attraverso l'universalità dei diritti di cittadinanza e l'equità.

Condividiamo l'impegno nel trovare soluzioni di convivenza che generino benessere non solo per le persone con disabilità e le loro famiglie, ma per tutta la società nel suo insieme.

Siamo convinti che la chiave di lettura per generare azioni positive ed efficaci sia il **lavoro di rete**.

Il percorso di Orizzonte Vela è stato questo. L'attivazione e il consolidamento del lavoro di rete tra tutti i soggetti coinvolti, chiamati a costruire insieme dei percorsi possibili: i professionisti e i destinatari degli interventi – le persone con disabilità e le loro famiglie – gli operatori e la cittadinanza.

Sì, possibili.

È questa la sfida più impegnativa della quale abbiamo oggi discusso tutti insieme, portando ciascuno il suo prezioso contributo, in un'ottica di confronto e di condivisione. Crediamo che se si migliora la vita delle persone più vulnerabili, allora migliora anche tutta la comunità nella quale esse sono incluse, in una sorta di contaminazione positiva di scambi e risorse.

Sì, perché le persona con disabilità (e in generale con fragilità) non sono un peso per la società ma una risorsa e spesso volano di crescita culturale, sociale e certamente relazionale.

¹Il convegno nazionale "A vela spiegata. Buone prassi e percorsi di vita delle persone con disabilità" si è svolto il 2 e 3 dicembre 2016, presso il Teatro Toselli a Cuneo. Gli atti del Convegno sono disponibili al link bit.ly/2FLnWp5.

Dai tanti contributi di oggi sono emerse alcune parole chiave/principi che condividiamo:

- ✓ **l'inclusione** come tema trasversale e strategico cioè come base comune di qualsiasi professione, specialmente educativa;
- ✓ l'inclusione come un processo in continuo divenire che coinvolge tutta la comunità educante, che come tale è corresponsabile;
- ✓ **la formazione** sull'inclusione, sia generale che specialistica, come struttura che integri competenze e ne migliori le professionalità in ogni ambito di intervento;
- ✓ **il lavoro di rete** non come un obbligo ma un'opportunità per la costruzione di una comunità professionale attiva e cooperante;
- ✓ **la persona con la sua famiglia** (intesa come rete relazionale) al centro del servizio;
- ✓ **la co-progettazione** dei percorsi di vita per dare a tutti l'opportunità di essere sé e di realizzare le proprie attese, le proprie potenzialità, i propri sogni;
- ✓ **la scuola** come primo alleato della famiglia nel territorio con cui è necessario costruire un patto educativo collaborativo;
- ✓ **il diritto al lavoro** delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, ossia il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, ovvero che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità (art.27 Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità).

Inoltre siamo convinti che:

- ✓ qualsiasi situazione economica o sociale che possa mettere in pericolo la corretta crescita e lo sviluppo della persona (in particolare dei minori) costituisce una violazione dei suoi diritti fondamentali;
- ✓ l'inclusione sta dentro al principio di universalità che tocca tutti gli esseri umani, a prescindere dalla loro condizione personale. Non è dunque un tema a parte, né un settore specialistico, ma un tema che attiene alla civiltà essenziale per tutti nella nostra società;
- ✓ costruire percorsi di inclusione significa pensare la persona adulta e capace di proiettarsi in una vita indipendente, personalizzata e a misura (art.19 Convenzione Onu);
- ✓ costruire insieme il Dopo di noi (Legge 112/16) vuol dire iniziare "adesso con noi" aumentando le possibilità di scelta tra risposte e proposte di vita differenti in relazione a dove vivere e con chi vivere;
- ✓ educare ai diritti delle persone con disabilità tutti i cittadini significa opporsi a stereotipi e pregiudizi che arrecano danni alla convivenza.

Noi tutti concordiamo e auspichiamo che la giornata di oggi non sia la conclusione di un percorso, ma una tappa importante di un processo più ampio e duraturo nel tempo.

Abbiamo ancora desiderio di costruire insieme, ciascuno a partire dal proprio ruolo e dalle proprie competenze.

Ciascuno di noi oggi tornerà a casa con qualcosa in più: con maggiore fiducia e anche speranza, ingrediente fondamentale che alimenta ogni nostra azione, nel vedere realizzarsi un concreto miglioramento della qualità della vita, per tutti.

Vogliamo salutarci con un "Arrivederci", magari fra due anni qui a Cuneo per continuare a confrontarci e a raccogliere frutti di percorsi di inclusione possibile realizzabili anche in altre realtà, e per continuare a costruire alleanze attivando i territori e le comunità.